

SCUOLA

L'appello di genitori e studenti sull'Adige rimette in moto la Provincia. Edilchiarani, incaricata del prefabbricato che ospiterà cinque classi, non ci stava più nei 476mila euro

Ma all'istituto tecnico tecnologico «l'abito è stretto», dice il preside Rizza: si va verso i 1.100 iscritti. Interrogazione di Olivi: giunta Fugatti indietro sul nuovo edificio a Sant'Ilario

Palazzina del Marconi, ripartono i lavori

Ma il caro-materiali allunga i tempi In ritardo il rifacimento da 28 milioni

FRANCESCO TERRERI

La prossima settimana riprendono a Sant'Ilario i lavori per la realizzazione della palazzina prefabbricata che a settembre dovrebbe ospitare cinque classi e laboratori dell'Istituto tecnico tecnologico Marconi. Il «grido d'aiuto» dei genitori e degli studenti rappresentati nel consiglio di istituto, pubblicato l'altro ieri sull'Adige, ha messo in moto la Provincia e in particolare l'Agenzia per gli appalti Apac. Il cantiere si era bloccato per un motivo molto frequente in questa fase: l'azienda aggiudicataria dei lavori, la Edilchiarani di Dro, era in difficoltà col reperimento e con i costi dei materiali. Ma l'opera, che ora verrà realizzata a tappe forzate, è solo una soluzione provvisoria: il Marconi vede sempre più iscritti, andiamo verso i 1.100, gli spazi non bastano più. Sulla soluzione definitiva, il rifacimento dell'istituto con una spesa di 28 milioni di euro, siamo indietro, sostiene il consigliere provinciale Alessandro Olivi.

La procedura negoziata per il prefabbricato si era tenuta la scorsa estate con una base di gara di 476mila euro. Finora sono stati fatti alcuni lavori preliminari, come la stradina. Edilchiarani, come altre aziende edili, è sotto pressione per gli aumenti dei prezzi dell'energia e dei materiali, spinti prima dalle strozzature dell'offerta e ora anche dalle conseguenze della guerra in Ucraina,



L'istituto tecnico tecnologico Marconi a Sant'Ilario. A sinistra, il dirigente scolastico Giuseppe Rizza

e non ci sta più con le cifre messe alla base degli appalti. Genitori e studenti del Marconi hanno chiesto di sbloccare urgentemente il contenzioso per evitare che a settembre alcune classi rimangano senza spazio fisico per le lezioni. Ma hanno sottolineato anche come i decisori pubblici debbano mettere in agenda «l'annoso problema degli spazi della scuola». L'anno prossimo le prime classi del Marconi avranno 230 studenti, il 16% in più di quest'anno, quando sono 198. «Non aumentano solo le prime - sottolinea il preside Giuseppe Rizza - C'è un in-

cremento anche degli studenti dell'Alta formazione. Tra chi ha scelto la nostra scuola, inoltre, ci sono sempre più studentesse: ora sono il 15% contro il 4% di qualche anno fa». Quest'anno gli iscritti totali sono 1.026, di cui 50 nell'Alta formazione e 44 nei corsi serali. Nell'anno scolastico 2022-2023 ci si avvicinerà a quota 1.100. Il personale docente comprende 141 insegnanti, poi ci sono i 47 del personale tecnico e amministrativo. «C'è un forte apprezzamento della nostra scuola, i profili tecnici sono particolarmente apprezza-

ti. Ma l'abito è stretto - afferma Rizza - Siamo preoccupati per la prospettiva futura, la logistica potrebbe diventare un vincolo alla crescita. Questo prefabbricato ci permette di alleggerire la situazione. Ma gli organi provinciali stanno lavorando ad un progetto più ampio». Come annunciato un anno fa dall'assessore provinciale all'istruzione Mirko Bisesti, dopo il tramonto dell'ipotesi Polo meccatronica, il progetto per il Marconi è quello di un rifacimento completo dell'edificio di Sant'Ilario: demolizione e ricostruzione per

una cifra che si avvicina ai 28 milioni di euro. La progettazione definitiva doveva partire entro il 2021 ma, secondo il consigliere provinciale del Pd Alessandro Olivi che ha presentato un'interrogazione al riguardo, del bando di concorso per la progettazione «non si hanno notizie». «La vicenda che riguarda l'Istituto tecnico tecnologico Marconi di Rovereto è una plateale dimostrazione di come a distruggere si fa in fretta mentre ricostruire è più complicato» sostiene Olivi con riferimento al primo progetto, quello di concentrare le scuo-

le tecniche al Polo Meccatronica. La giunta provinciale «ha deciso di smontare definitivamente il progetto originario e di utilizzare il finanziamento per la ristrutturazione delle scuole esistenti». Con la delibera 1177 del luglio 2021, la giunta Fugatti decideva «di rispolverare un progetto di fattibilità del 2012 che avrebbe consentito di accelerare la ristrutturazione dell'immobile di S. Ilario giungendo alla progettazione definitiva entro il 2021». Invece «del bando di concorso per la progettazione della nuova sede dell'Istituto Marconi non si hanno notizie».

La nazionale ucraina di tiro con l'arco, composta da cinque atleti e cinque atlete, è campione europea in carica della specialità

SOLIDARIETÀ

I campioni europei a Rovereto per la gara del 29. Promuove Kosmos, dal Comune 3.000 euro

Tiro con l'arco, ospitati 15 atleti ucraini



Il Comune di Rovereto ha deciso di sostenere l'iniziativa promossa dall'Associazione Polisportiva Dilettantistica Kosmos Rovereto che ospiterà presso la foresteria del Centro di tiro con l'arco dal 22 al 30 maggio la nazionale ucraina di tiro con l'arco, attuali campioni europei in carica: 15 persone, cioè 5 atlete e 5 atleti più coach e preparatori atletici. In questo modo gli ucraini potranno partecipare alla competizione in programma a Rovereto il 29 maggio, gara ufficiale outdoor valevole per le qualificazioni ai vari campionati nazionali e internazionali. Il Comune contribuisce alle spese di soggiorno con 3.000 euro.

Come si spiega nella delibera della giunta comunale, la guerra in Ucraina non solo sta causando distruzioni e lutti tra la popolazione di quel paese ma sta anche mettendo in gravi difficoltà vari movimenti sportivi radicati profondamente nella realtà ucrai-

na, tra cui il movimento di tiro con l'arco, che attualmente può annoverare la propria nazionale come campione europeo in carica.

In particolare, «a causa della guerra, la Federazione ucraina di tiro con l'arco non dispone attualmente di risorse e i suoi arcieri sono sparsi in tutta Ucraina e in Europa». Le squadre nazionali, olimpiche e giovanili, si stanno radunando in Europa per poter svolgere la stagione outdoor e per partecipare alle gare di selezione per prossime Olimpiadi di Parigi 2024. Le squadre giovanili sono state ospitate a tempo indeterminato in Polonia per permettere ai ragazzi di poter proseguire gli studi, mentre le squadre senior sono state ospitate in Germania con le loro famiglie.

I senior, precisa ancora la delibera, attualmente stanno beneficiando di un permesso straordinario di uscita dal Paese che per-

mette loro di non essere chiamati alle armi, considerato che alcuni sono militari di gruppi sportivi. Per continuare a beneficiare di queste autorizzazioni devono partecipare a gare internazionali utili anche per la preparazione alle Olimpiadi.

Per sostenere gli arcieri ucraini, le loro famiglie e la Federazione ucraina di tiro con l'arco è stata anche organizzata una raccolta di fondi a livello internazionale con lo scopo di permettere a questi ragazzi di potersi spostare in Europa per partecipare ai raduni di preparazione e alle gare di qualifica olimpica. Inoltre i fondi raccolti verranno utilizzati per sostenere la ricostruzione del movimento di tiro con l'arco in Ucraina al termine della guerra.

In questo quadro si colloca l'iniziativa dell'Associazione Kosmos che ospiterà 15 atleti, atlete e tecnici ucraini e che il Comune ha deciso di sostenere. F. Ter.

IL FESTIVAL

Questa sera allo Zandonai il magistrato e scrittore Giancarlo De Cataldo

Educa, il via con 800 studenti

Sono stati quasi 800 gli studenti trentini di elementari e medie che ieri hanno aperto "Educa", il festival dell'educazione, ed "Educa Immagine", il festival dell'educazione ai media, che continueranno oggi con focus e incontri per docenti, educatori, genitori, laboratori per bambini, uno spettacolo teatrale e una serata per parlare di serie Tv. Il programma di oggi (programma completo su www.educaonline.it e www.educaimmagine.it) è molto ricco. Tra i tanti appuntamenti si segnala il colloquio, alle 14.30, tra il professor Miche-

le Marangi dell'Università Cattolica e dalla professoressa Paola Venuti, prorettrice per la didattica dell'Università di Trento, che presenteranno "Le linee guida per una narrazione inclusiva a scuola" frutto di un laboratorio che ha coinvolto dirigenti scolastici, docenti e educatori all'interno del progetto "Inclusi" selezionato da "Con I Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto delle povertà educative. Alle 17 al Teatro Zandonai l'autrice e attrice torinese Laura Curino metterà in scena "Camillo Olivetti: alle radici di un sogno"

per la regia di Gabriele Vacis. Educa Immagine propone nel pomeriggio (alle 16.30) il focus "Professione reporter: la fotografia ai tempi del web" con la giornalista e photo-consultant Irene Alison e Marco Cattaneo direttore di National Geographic Italia e Le Scienze che rifletteranno su come la diffusione di smartphone e social network abbia cambiato il mondo della fotografia, influenzato il modo di fare reportage e il lavoro dei giornalisti professionisti. La giornata si conclude con la serata a Teatro Zandonai (alle

20.45) per parlare di serie tv con il magistrato e scrittore Giancarlo De Cataldo autore di Romanzo criminale, Suburra e di molti altri libri divenuti best-seller, e la sceneggiatrice Barbara Petronio una delle prime e più note showrunner italiane. Non mancheranno nemmeno laboratori e attività per bambini e ragazzi. Tra questi il laboratorio creativo curato da Mart e cooperativa sociale La Coccinella "Insieme a Depero" e le letture animate della Biblioteca civica G. Tartarotti "Essere fantastici: storie di animali immaginari".

